

Opposizione | Zanella (Pd) incalza l'assessore. Demagri (Casa Autonomia): «Quale agenda politica sulla sanità?»

«Per Tonina è tempo delle scelte»

Il maree della sanità è in tempesta e «la barca trentina è da tempo senza capitano». Ci va giù pesante il consigliere provinciale Pd **Paolo Zanella**, che esorta l'assessore alla sanità **Mario Tonina**: «È tempo delle scelte, non di continuare a tergiversare». Ed è della stessa opinione la collega di Casa Autonomia **Paola Demagri**: «È ora di conoscere l'agenda politica dell'assessore Tonina». Nell'attesa, i due consiglieri d'opposizione denunciano inadeguatezza dei servizi e soprattutto dell'organizzazione.

Sui punti nascita Zanella parla di insostenibilità dal punto di vista economico ma soprattutto da quello del servizio che riesce a garantire. «Ostinarsi a non guardare la realtà e tenere aperti punti nascita che non lavorano per il 60% del tempo è insensato, inappropriato e insostenibile. Il presidente Fugatti continua con la narrazione strumentale del servizio per le valli che deve restare aperto ad ogni costo. Se si seguisse questa logica allora, perché non si aprono stroke unit e unità di terapia intensiva cardiologica in ogni valle? In sanità non si può seguire solo un criterio di prossimità, ma serve garantire appropriatezza dei servizi, sicurezza e qualità delle cure, che dipendono dalla casistica». Sui dati legati all'aumento del ricorso al privato, Zanella incalza: «Ci spieghi l'assessore perché i dati Istat elaborati da **Gimbe**, descrivono la nostra provincia come il territorio in cui le famiglie spendono più che in ogni altro territorio del Paese per spesa sanitaria».

Infine, le liste d'attesa, su cui «la situazione è più grave di quanto appaia»: «Se da un

lato nel pubblico mancano medici che andrebbero ri-attratti dal privato, dall'altro bisogna spostare prestazioni dall'intra moenia al regime ordinario con maggiorazioni retributive per i medici, in modo da non far ricadere i costi sull'utenza, e inoltre serve governare meglio le liste d'attesa, cosa sulla quale c'è margine di efficientamento.

Non molto diversa la posizione della collega Demagri. Che sui punti nascita chiama in causa Tonina: «Chieda ai tecnici i dati sugli esiti (misurazione dell'appropriatezza e della qualità dell'atto professionale) e li confronti con il passato. Alcuni dati potrebbero essere davvero significativi, per chi li sa leggere e commentare. Solo così si metterà fine all'eventuale dubbio sulla sicurezza. Se tutto sarà perfetto, non resta che lavorare sulla popolazione e sui professionisti ed offrire ad entrambi motivo per rimanere negli ospedali periferici». Ricorda che tanti sono i temi sanitari, oltre ai punti nascita, dai day hospital oncologici alla questione del pronto soccorso, che «è già un problema».

«È ormai tempo di conoscere l'agenda politica dell'assessore Tonina a partire dal modello organizzativo che intende adottare, quello attuale è inefficiente e inefficace, lo dice anche la Corte dei Conti».



Paola Demagri (Casa Autonomia) e Paolo Zanella (Pd)



Peso: 25%